

IL CASO. Posti ridotti del 19%. Lo impone via XX Settembre. E Ferrero ubbidisce L'ULTIMO TAGLIO DI PADOA SCHIOPPA SI ABBATTE SUL SERVIZIO CIVILE

La doccia fredda è arrivata in zona Cesarini: il bando ordinario 2008 «sarà contenuto in 32.053 avvii». Firmato **Diego Cipriani**, direttore generale dell'Unsc, l'Ufficio nazionale del servizio civile. Secondo la prima versione del documento di programmazione, i volontari da mettere a servizio quest'anno sarebbero dovuti essere 39.500. Contingente poi già sceso a 38mila per la decisione del ministero della Solidarietà sociale di raddoppiare la quota riservata alle associazioni dei non vedenti che da questa tornata, come anticipato da *Vita* (n. 13/08 del 4 aprile scorso), passa dal 2 al 4%.

In soldoni si tratta di una sforbiata pari al 19% degli avvii previsti. Delle 32.053 unità finanziabili, 14.744 sono i posti destinati alle Regioni e alle Province autonome e 17.309 sono invece quelli gestiti direttamente dal Nazionale. «Le risorse che abbiamo in tasca, ad oggi, non ci permettono un bando di dimensioni maggiori», prova a spiegare lo stesso Cipriani. Eppure la Finanziaria aveva assegnato al capitolo Servizio civile una dotazione di circa 300 milioni di euro. «Tutte le amministrazioni pubbliche però», continua Cipriani, «sono tenute ad accantonare il 10% del loro bilancio, che poi, do-

po la fase di verifica dei conti dello Stato, nel caso non vi siano urgenze, vengono di nuovo rese disponibili». Rimane l'incongruenza di un accantonamento del 10% delle risorse a cui corrisponde il blocco di quasi il 20% degli avvii, ma in ogni caso non era possibile prevedere questa necessità già in fase di programmazione? Ancora Cipriani: «Gli enti erano informati del fatto che se fosse fallita l'iniziativa politica del nostro ministero - che chiedeva l'immediata disponibilità dei fondi accantonati -, il contingente 2008 sarebbe stato inevitabilmente ridotto». La risposta di Tommaso Padoa Schioppa è arriva a Paolo Ferrero puntuale in data 11 aprile: un nient secco e definitivo. «Ma non è detta l'ultima parola», prova a gettare acqua sul fuoco il direttore, «perché gli stanziamenti sono definiti nella legge di bilancio e questo provvedimento non li intacca in alcun modo: mantengo quindi la speranza di poter promuovere un secondo bando 2008 da almeno 6mila posti». Lo stesso Cipriani si è affrettato a comunicare alla Consulta degli enti che l'ufficio nazionale «rappresenterà all'autorità politica l'opportunità di un nuovo intervento, in sede am-

ministrativa oppure in via legislativa, per riottenere la disponibilità dei fondi in modo da rispettare il documento di programmazione finanziaria». Non resta che incrociare le dita, quindi.

La fiammella della speranza però non raffredda gli animi degli enti. **Claudio Di Blasi** del Mosaico è uno dei primi a reagire. «Agli enti accreditati viene richiesto, giustamente, il rispetto di tempi e modi stabiliti da Unsc, per non dire delle attività di verifica nel corso dello svolgimento dei progetti approvati. Sul fronte istituzionale vige al contrario una sorta di anarchia: si è soggetti a ritardi inspiegabili ed inspiegati, le regole spesso non sono scritte, e ora abbiamo anche una notevole "labilità" sull'accesso reale alle risorse di bilancio».

Quanto, infine, alla data di pubblicazione del bando ordinario 2008, bisognerà aspettare ancora qualche settimana. La scadenza di maggio potrebbe infatti essere superata. Come annuncia Cipriani: «Mi auguro di dare il via libera entro l'ultima settimana del mese, ma si potrebbe anche andare più in là. Tutto dipende da quanto occorrerà alle Regioni ritardatarie per concludere le procedure di valutazione dei progetti».

In coda al suo mandato il governo Prodi ha deciso di congelare una quota del fondo ad hoc. Risultato? Il bando 2008 scende da 39.500 a 32.053 volontari. L'Ufficio nazionale non getta la spugna. Cipriani: «Spero in un bando aggiuntivo»

di **Stefano Arduini**

J'ACCUSE DELLA CNESC

CASINI: «QUESTO CENTROSINISTRA CI HA DELUSO ANCORA»

Alla fine gli scappa: «Hanno avvelenato i pozzi prima di andarsene. La cosa incredibile è che lo ha fatto un governo di centrosinistra su un tema come quello del servizio civile». Fausto Casini, numero uno della Cnesc (Conferenza nazionale degli enti di servizio civile) e delle Pubbliche assistenze, è mortificato.

VITA: Non se lo aspettava?

FAUSTO CASINI: Prima l'innalzamento della riserva per ciechi e grandi invalidi deciso con il parere contrario nostro e della Conferenza Stato-Regioni, adesso il decurtamento degli avvii. Diciamo che questa gestione non ha mai smesso di farci piangere.

VITA: Ha parlato di avvelenamento dei pozzi. Che cosa intende?

CASINI: Ora siamo in condizione di estrema debolezza nella contrattazione con il prossimo governo. Noi ritenevamo la quota di 39.500 volontari già di per sé insufficiente. L'obiettivo era quindi di superare quel numero di avvii. Oggi però se la nuova maggioranza acconsentirà a ripristinare il contingente previsto dalla Finanziaria, sarebbe già un successo. Il centrosinistra ci ha ridotto a questo punto.

VITA: Dal punto di vista pratico questo contrattempo cosa comporta?

CASINI: Ne risentirà la gestione dei volontari. È inevitabile, considerato che nella migliore delle ipotesi dovremo spalmare gli avvii previsti su due bandi distinti.

(S.A.)

CURA DIMAGRANTE

Se non verrà promosso un nuovo bando nel 2008, i volontari avviati nel corso dell'anno saranno poco più di 32mila. Si tratterebbe del contingente più scarso degli ultimi quattro anni.

AVVIATI AL SERVIZIO CIVILE CON BANDI DEI RISPETTIVI ANNI

2005	37.547
2006	52.825
2007	45.563
2008	32.053

[previsione]

VOLONTARI AL VOTO

■ CANDIDATI DOVE SIETE?

Quest'anno sono stati appena 284 i volontari che hanno scelto di candidarsi al posto di delegato regionale per il Servizio civile nazionale. Si tratta di un calo del 39% rispetto all'anno scorso e del 52% rispetto al 2006. Un dato preoccupante. La maggior parte di loro arriva dal Sud: 50 dalla Campania, 40 dalla Sicilia e 28 dalla Puglia. Fra i 76 eletti verranno poi scelti, il 6 e 7 giugno, due dei quattro rappresentanti dei volontari (appartenenti alle zone Nord e Sud, mentre i rappresentanti Centro ed Estero verranno rinnovati nel giugno 2009) in Consulta nazionale, il board degli esperti che partecipa alle decisioni politiche del sistema del servizio civile.

Le prossime elezioni "regionali" si terranno, per via telematica, dal 19 al 22 maggio, e potranno votare tutti i giovani in servizio. Nel 2007 però lo aveva fatto solo il 7% degli aventi diritto. (D.B.)

